

# La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 1 Aprile 2015

Numero 4—2015

## TUSCOLO: attimi di paura dopo l'incidente di Salvatore Scognamiglio

### TAPPA NEUTRALIZZATA

Dopo l'incidente occorso a Salvatore Scognamiglio la tappa viene neutralizzata. Negli scampoli di agonismo, su un percorso nervoso ed impegnativo, s'erano visti i soliti noti: Carpentieri in E1, Pellegrini in E2, Barilari in A1, il duo Silvestri — Clavarino in A2 e Trazzi in A3. Le sfide continueranno sui muri di S.Oreste, dopo la "pausa Turbilonga" (a pag. 2 e 3)

### COME SUL CAMMINO (di Paolo Proietti)

Non so se hai un pensiero vago di come si va per quel di Santiago: strada impervia e sconosciuta ma c'è sempre qualcuno che ti aiuta.

E quando ormai la fiducia traballa ecco là che compare la freccia gialla che ti dà la giusta indicazione per non sbagliare direzione.

Al Turbike per la prima volta la vedi lì in terra ad ogni svolta e accompagna a destinazione il campione e il tapascione. E che diventi ormai la norma di trovar la gialla orma così problemi più non avrai: bastan due euro di spray!



### I RISULTATI DELLA TAPPA

Questa volta tempi e distacchi sono di facile compilazione, vista la neutralizzazione. Ai partecipanti verrà assegnata la media del punteggio di categoria, aumentata del coefficiente età. Rimane, comunque, il risultato di una grande partecipazione dei Turbikers (48).

### LE RUBRICHE

**PENSIERO POST TAPPA ...** a Salvatore di Paolo Proietti (a pag. 3)

**OPINIONI** allarme rifiuti in Sabina di Emilio Caliendo (a pag. 4)

**RIFLESSIONI POSTUME ...** ma un gps no??? di Andrea Ciano (a pag. 5)

**IL PERSONAGGIO** dalla Germania con furore di Paolo Benzi (a pag. 6)

**SPIGOLATURE** cronachetta tra Cecenia e preoccupazione della Maglia Nera (a pag. 7)

**AQUILA NEWS** continua "la saga" delle Aquile di Roberto Pietrangeli (a pag. 8)

**LA TAPPA CHE VERRA'** i muri di S.Oreste di Alessandro Luzi. (a pag. 9)

**PAESE CHE VAI...** tra bunker e montagna sacra di Paolo Proietti (a pag. 10)

# IL RACCONTO DELLA TAPPA

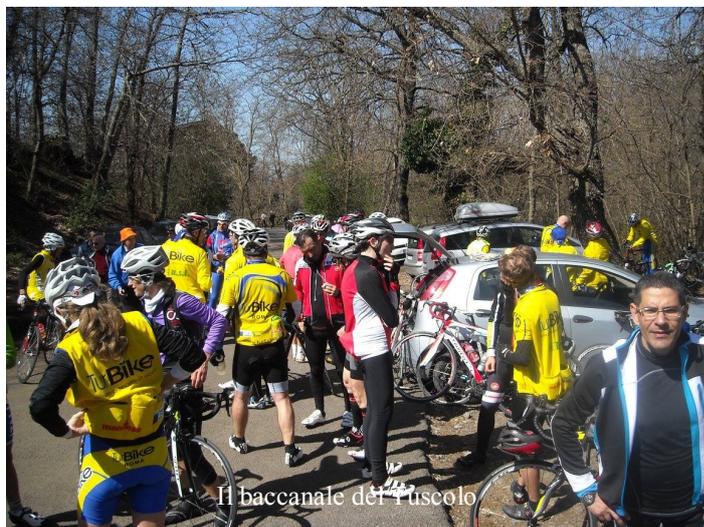
TAPPA 5/2015: TUSCOLO

## RACCONTO PARZIALE

(di Paolo Benzi)

Adesso che è sera, che l'adrenalina in corpo sta diminuendo piano piano, posso dire che, tutto sommato è andata bene, anzi, di lusso. La paura è stata tanta, specie dopo avere visto un amico in terra, vittima di un incidente. Le cose sono apparse subito non serie ma, ca va sans dire, meglio verificare in ospedale. Quindi, via di corsa, insieme a Giulio "Kim" Rossi, all'ospedale di Frascati per "buttare" un occhio al malcapitato Salvatore "spaccamozzi" Scognamiglio. L'infermiere al triage ci autorizza ad entrare in corsia, con lo scopo di "fare compagnia al vostro amico". Ora uno pensa: è vero che sembra non si sia fatto nulla ma la botta l'ha presa. Invece trovo il buon Salva, bloccato dal collarino ma con una parlantina incessante: ho avuto difficoltà ad inserirmi anche con un breve intercalare in quello che poi è risultato un soliloquio. Alla faccia ... La tappa si era fin lì svolta secondo il copione

guito da Diego "supersix" Civitella ed Emiliano, seguiti anche da Ale Di Pofi. Sascha e Salvatore rispondono con un pizzico di ritardo. Della E2 vi ho già detto: io come al solito, spendo troppo, troppo tempo fuori giri, vengo riagganciato da Pavani e Occhioni al bivio risalendo verso l'Anagnina. Per-



Il baccanale del Tuscolo



Fermi sull'Anagnina... tanta paura, per fortuna nulla di grave

andato in scena a Ciciliano, Torrita e Fara: lo svedese va, Rob. Pietrangeli risponde ma forse non ha ancora il piglio giusto (me lo aspetto in forma a maggio-giugno, periodo di Giro dell'Appennino) Mario Felici cerca di resistere con i migliori, io Gianluca e Paolo Occhioni arranchiamo a qualche minuto, gli altri indietro (oggi assenti De Prada, Andrea Prandi e Fabio Martinelli). Partendo con gli E1, il ritmo è stato alto fin da subito (cioè, alto per me): esempio, Frascati - Montecompatri in meno di 20 minuti. Poi al bivio Faeta la gara esplose letteralmente: rompe subito gli indugi Luciano, se-

correndo l'Anagnina sento "ciao Paolo": è l'amico Pietro Priori che sta facendo una sgambatina in senso opposto (speriamo di rivederlo presto tra noi perché è un vero "mastino"). Dicevo... sull'Anagnina ho poco per dare i cambi a Gianluca e Paolo Occhioni. Poi il fattaccio... ci fermiamo tutti, tranne i primi, che forse stavano già affrontando la salita verso il Tuscolo. Dopo aver confortato Salvatore, alla spicciolata, tutti riprendono la tappa, che presumibilmente verrà neutralizzata. Io e Giulio Rossi, come detto, seguiamo Salvatore a Frascati e, dopo averlo rasserenato, lo lasciamo in compagnia della figlia. Abbiamo un po' di tempo per fare il Tuscolo da Frascati, sperando di poter rimediare qualche leccornia dal buon mossiere Claudio Scatteia, ma, arrivati in cima, non troviamo più nessuno: "se so' spazzolati tutto". Scendiamo verso Grottaferrata, Giulio si dirige verso il parcheggio Ericsson, io dopo aver fatto un ulteriore salto al PS dell'Ospedale di Frascati, me ne torno a casa più tranquillo. Stavolta è andata proprio bene, ma attenzione!

Citazione: "le discese ardite e le risalite..." (L. Battisti: Io vorrei...non vorrei... ma se vuoi)

Amici, ad maiora!

# IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 5/2015: TUSCOLO

## LA SAFETY CAR CHE NON TI ASPETTI (di Andrea Ciano)

La quarta tappa del campionato Turbike 2015 fa visita ai Castelli Romani. Già durante i preparativi della partenza si nota un'atmosfera di tensione. Gli sguardi, i volti dei ciclisti manifestano il dubbio che si insinua nei loro pensieri: sarà l'ennesimo arrivo in solitario del neo tesserato della squadra dei Levrieri? Dopo i primissimi km su tratto pianeggiante la strada inizia ad inclinarsi e i ciclisti rimangono compatti al punto di creare una vera e propria diga ad impedire qualsiasi fuga. L'intera squadra dei Levrieri rimane nelle retrovie prendendo atto della coalizione creata da tutto il resto del gruppo. Lasciato alle spalle Monte Porzio, Monte Compatri, Colle di Fuori e Carchitti si giunge all'ennesimo falsopiano e il gruppo inizia ad allungarsi e a sgretolarsi

SUV: ovviamente l'ingresso della safety car ricompatta il gruppo vanificando così quanto finora pianificato dalla squadra dei Levrieri. Si prosegue così compatti fino all'inizio dell'erta finale dove il gruppo si spezza nuovamente in gruppetti



Lo svedese con Gianni... serenità prima della tappa

ti che giungono sgranati sotto il traguardo finale del Tuscolo, privato così dell'atteso arrivo in solitario a cui ci eravamo abituati ma certi che caratterizzerà le future tappe.

## PENSIERO POST TAPPA

### A SALVATORE (di Paolo Proietti)

Lo sai, è una discesa maledetta, perché scendi giù come saetta? Un ostacolo hai trovato e ora sei tutto acciaccato!



Lupi pronti a ghermire gli avversari

lasciando così aperto quel varco nel quale insinuarsi e dare inizio alla propria progressione per arrivare ai piedi del Tuscolo per liberare così lo scatto finale. I km di via Tuscolana diventano una vera e propria cronometro individuale e il Levriero inizia a raggiungere per poi lasciarsi alle spalle i concorrenti che avevano cercato la fuga. Mancano appena 2 km per giungere ai piedi della salita del Tuscolo ed ecco il colpo di scena: Salvatore Scognamiglio detto "Spezzacatene" decide con un colpo basso di far entrare la safety car a seguito di un corpo a corpo con un



# LE OPINIONI

TAPPA 5/2015: TUSCOLO

## ALLARME RIFIUTI IN SABINA

(di Emilio Caliendo)

Ieri durante la mia pedalata di allenamento (24 marzo, ndr) ho constatato che i rifiuti sparsi sulle strade della Sabina aumentano a vista d'occhio. A me piange il cuore vedere un territorio così bello, che a mio avviso dovrebbe essere classificato patrimonio dell'UNESCO al pari delle Dolomiti, mortificato da tanta ignoranza e incuria. La spazzatura a bordo strada è presente ovunque (lattine, bottiglie buste e altri oggetti non biodegradabili). In alcuni punti l'immondizia supera i livelli di guardia, nelle foto che ho scattato potete vedere :

Televisori, calcinacci, materassi ecc sulla Salaria Vecchia, nel comune di Scandriglia. Buste di calcinacci sulla Salaria Vecchia, all'ingresso dell'azienda faunistico venatoria, nel comune di Nerola... e vi ho risparmiato i cumuli di spazzatura (piatti bottiglie ecc.) che giacciono allo svallico di Muro Pizzo (comune di Poggio Moiano). Che facciamo ? Io vorrei scrivere ai Sindaci e a Regione Lazio Assessorato Ambiente, anche in forma di esposto. Qualcuno ha qualche idea e vuole contribuire ?



# RIFLESSIONI POSTUME

TAPPA 5/2015: TUSCOLO

## ... MA UN GPS NO???

(di Andrea Ciano)

Terza tappa campionato Turbike 2015, è nata una stella? Anche nella tappa Passo Corese - Fara in Sabina arrivo in solitario, replicando quanto già visto nella scorsa settimana. La sua presenza nelle prime posizioni è evidente già dalle prime pedalate, solo nei tratti in discesa,



Alla ricerca del Tutor?



Andrea prima della partenza per Fara... ignaro di cosa gli accadrà

suo punto debole, lo vede perdere terreno dalla testa della corsa, ma appena la strada inizia ad inclinarsi la sua progressione lo riporta fino alla quarta posizione distanziato solo da un centinaio di metri dal terzetto di testa. La parte finale della tappa prevede un piccolo tratto in discesa seguito dalla salita finale di 3 km dove sicuramente sarà sferrato lo scatto decisivo. Al bivio per Toffia il terzetto di testa non ha più notizie dell'inseguitore e gli atleti si domandano se il loro continuo voltarsi non abbia fatto perdere loro il momento del sorpasso. In realtà le notizie che

giungono è che l'inseguitore ha deciso di proseguire per la propria strada per altri 5km e dopo una rapida inversione riprende il percorso stabilito. L'arrivo a Fara lo vede tagliare in solitario il traguardo con il dito medio, scusate, con il



Consigli per gli acquisti...

braccio, alzato. Non ha voluto rilasciare interviste ma ad onor di cronaca va detto che sembra che diceva: e comprati un gps!

# IL PERSONAGGIO

TAPPA 5/2015: TUSCOLO

## BAYERISCHE MANN

(di Paolo Benzi)

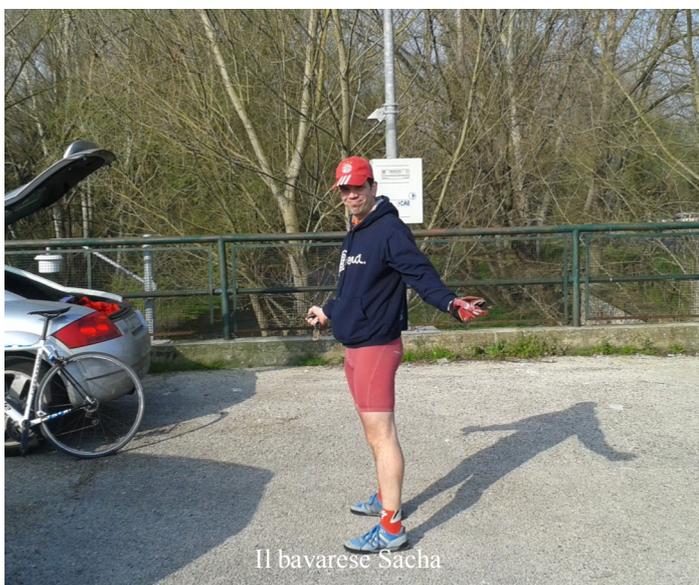
Sono anni che sentiamo parlare di “locomotiva tedesca”, di “modello Germania” che uno pensa subito all’economia, alla Bundesbank o gli viene in mente Angela Merkel e Jens Weidmann... Sbagliato amici: la locomotiva tedesca ce l’abbiamo nel Turbike e risponde al nome di Sascha Nollmeyer e già questo è il primo mismatch. Poi se ci pensate bene, siamo bombardati dalla vulgata Germania = Lavoro. Bene, anche qui, il nostro Sascha, smentisce ogni luogo comune, lavorando come un mulo in Italia, dividendosi addirittura in due lavori, tra concierge e spinning master.

Sascha è stato cooptato nella squadra dei Leopardi di capitano Pellegrini, una squadra cosmopolita: Germa-

dall’urlo dello Svedese (“Sascha dove c... vai...”) oppure scortare il suo capitano e rimanerne staccato alla prima salita. Ma, quello che sta diventando “virale”, che sta diventando “cult”, è la sua dichia-



La supersix orfana della batteria



Il bavarese Sascha

nia, Cile, USA, “Svezia” e poi Morena, Ciampino... È entrato subito nello spirito goliardico del Turbike con alcune chicche degne di essere raccontate. Sempre col berretto del Bayern, è capace di fare la tappa Turbike dopo il turno di notte, dopo aver preparato la colazione ad un gruppo di turisti alle 4 di mattina, e scattare a ripetizione, tranne poi “ammosciarsi” sull’ultima erta, sopraffatto da Morfeo. Ma è anche in grado di prepararsi meticolosamente, studiando il percorso, le pendenze, le curve, le buche, curando l’alimentazione e poi dimenticare la batteria del suo cambio elettronico Ultegra Di2 e mandare tutto in malora. Può andare all’attacco ed essere richiamato

razione nel post tappa di Fara Sabina, dove annuncia Urbi et Orbi che è riuscito ad arrivare prima di Luciano Carpentieri. Da ricordare il suo esordio: tappa di Cervara, Turbike 2014. Dopo la tappa, sulla via del ritorno, buca una prima volta prima di Arsoli. Assistito dal buon Emilio Caliendo, riesce a cambiare la camera d’aria in ben 13 minuti e 38 secondi. Dopo pochi km, al bivio Sambuci, nuova foratura e intervento Presidenziale “da qua che te la cambio io”.



Sascha sorridente nonostante la foratura

Che ne dite se lo immaginate con in sottofondo “Seven Nation Army” degli White Stripes? Grande Sascha!

# SPIGOLATURE

TAPPA 5/2015: TUSCOLO

## CRONACHETTA

(di Claudio Scatteia alias la Maglia Nera)

La Tappa del TUSCOLO del 28/3 ha un prologo il giorno precedente quando La Maglia Nera ed il Poeta sono sul percorso per segnare con spray giallo i cambi di direzione agli incroci con molte immissioni ed uscite; Il compito di tracciare viene assunto dal Poeta che per l'occasione



Il Poeta versione agente segreto

sfoggia un berretto anti pioggia con spioventi e dietro i suoi immancabili occhiali sembra proprio un agente ceceno, di quando la Cecenia faceva parte dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche; (vedi foto); La tecnica è la seguente: il Poeta si avvicina al punto da segnare tenendo la bomboletta spray dietro le spalle, poi entra in azione, sicuro e



Il "corpo" del reato

fulmineo, e si prosegue così: dopo Frascati, Monte Porzio Catone, Monte Compatri, il P.I. all'inizio della Faetta, per poi passare alla salita del Tuscolo, nascosta dopo un incrocio semaforico, ed infine l'arrivo davanti alla sbarra che in questo periodo non permette l'accesso alla zona archeologica summitale; Qui il Poeta si supera perché, dopo aver tracciato la linea di arrivo aggiunge un perentorio: **W IL TURBIKE!!!** (vedi foto) Con questa premessa, sabato, l'inizio della tappa è frizzante, in una giornata tiepida ed azzurra, e il Mosiere, la Maglia Nera, nel riprendere i corridori disciplinati per ctg fino al P.I. non può non ammirare prima i Colli e dopo, le rapide discese, il Tirreno scintillante che fa da contraltare ai tornanti del Tuscolo; Ma...! l'imprevisto è in agguato: quando ormai sono al traguardo, e sto eponendo in bella mostra tutte le leccornie pasquali, mi raggiunge la telefona-



Preoccupati per le condizioni di Salvatore

ta, prima di Carlo Gobbi e poi di Emilio Caliendo, che Salvatore Scognamiglio è caduto;

In un momento salta tutto; continuo a riprendere gli arrivi, ad invitare gli amici alle dolci degustazioni, ma quello che percorre il gruppo è una grande preoccupazione! (vedi foto); Finalmente, arriva Marcello, e l'ottimo, e sempre generoso Paolo Benzi, che ha accompagnato Salvatore all'ospedale di Frascati, fa sapere che, grazie al cielo, tutto si è risolto al meglio; Con Marcello recuperiamo la bici dell'Hard and Fat and Rubicond Biker Salvatore, che poi consegnamo a Marcello Romagnoli; Salvatore sarà molto presto con noi e, sicuramente, sarà più cauto nel sorpassare i n/s naturali nemici: gli automobilisti!!! E per chiudere, visto che scrivo queste poche righe martedì 31 marzo, dopo l'entusiasmante vittoria di Sebastian Vettel, su Ferrari, nel Gran Premio di Malesia, godo, come un porcellino, nel riportare qui le parole che il Grande Sebastiano ha indirizzato ai "nemici" Hamilton e Rosberg su Mercedes: **MER HABBE SE FER-TISCH GEMACHT**, (Li abbiamo terminati !!!!)

Ciao a TUTTI !!!

# AQUILA NEWS

RUBRICA APERIODICA D'INFORMAZIONE RAPACE !!! (A CURA DI ROBERTO PIETRANGELI)

## TUSCOLO

Miracolo! E' incredibile ma Marafini è addirittura da solo al comando nella speciale classifica di Squadra! Cede Prandi, assente al Tuscolo, Marafini è ora il solo ad essere stato sempre presente in tutte le tappe fin qui disputate: 6 su 6! Chi lo avrebbe mai potuto immaginare? Da oggetto misterioso è diventato l'Aquila più combattiva!

Anche al Tuscolo buon risultato di squadra con ben 7 Aquile presenti, assente ancora Maltese che è precipitato ora all'ultimo posto in classifica ma che di sicuro si rifarà presto.

Tappa che ha regalato emozioni contrastanti: da una parte il piacere di andare in bici lungo strade molto belle (la salita del Tuscolo ad esempio), con panorami affascinanti, in una splendida giornata di sole, cosa che riempie il cuore di sensazioni positive e fa apprezzare a pieno il piacere di vivere. Dall'altra la frustrazione e l'avvilimento nel percorrere strade martoriate da buche all'inverosimile e invase da un traffico arrogante e insistente, tutte cose che mettono seriamente a rischio la propria incolumità oltre che vanificare il piacere di essere in bici. Addirittura 3 volte ho avuto la spiacevole esperienza di essere pericolosamente e volontariamente sfiorato, senza alcun motivo, da auto a forte velocità! Percorrere la Via Tuscolana subito dopo la partenza verso Frascati poi è un vero e proprio atto di masochismo, ad elevato rischio senza alcun vantaggio! Infine anche l'incidente accaduto a Scognamiglio che ha amareggiato tutti! Per fortuna ne è uscito bene, senza grossi danni, ma certo un semaforo nella parte finale del percorso non è un'ottima situazione.

Infine un fatto importante e due note di colore, un po' di sano gossip in stile Turbike (roba seria).

Il fatto importante è il ritorno in bici, finalmente, di Vittorio Bertelli. Bentornato Vittorio!!! E' una gioia rivederti in bici insieme a tutti noi.

La prima nota: oramai tutti l'hanno notato, si può dire, non è più un segreto. Emilio Caliendo è incinto! A breve il lieto evento, presto avremo nel gruppo uno o più piccoli Calieadini! Il suo Capitano, intanto,

astutamente, ha già richiesto al Presidente che le presenze di Emilio siano conteggiate doppie o triple (a giudicare dal pancione potrebbero essere due gemelli).

Infine la nota sul Mossiere di giornata, Claudio Scatteia: splendido il servizio di rifornimento all'arrivo (a proposito tanti ringraziamenti e complimenti a chi ha contribuito), ma ai più non è passato inosservato per i suoi curiosi e bizzarri occhiali da sole accompagnati da uno stravagante cappellino da pescatore (in ferie), arancione, con il logo Skoda!!! Insomma non gli basta il titolo di Scauzzone in bici, il grande Claudio si candida anche al titolo di Mossiere Scauzzone!!! Bravo!



Il variopinto abbigliamento della Maglia Nera

## CLASSIFICA DI SQUADRA

Marafini	6pti
Pietrangeli, Prandi, Pavani	5pti
Civitella, Baroni	4 pt
Barilari, Gentili	3 pt
maltese	2pti

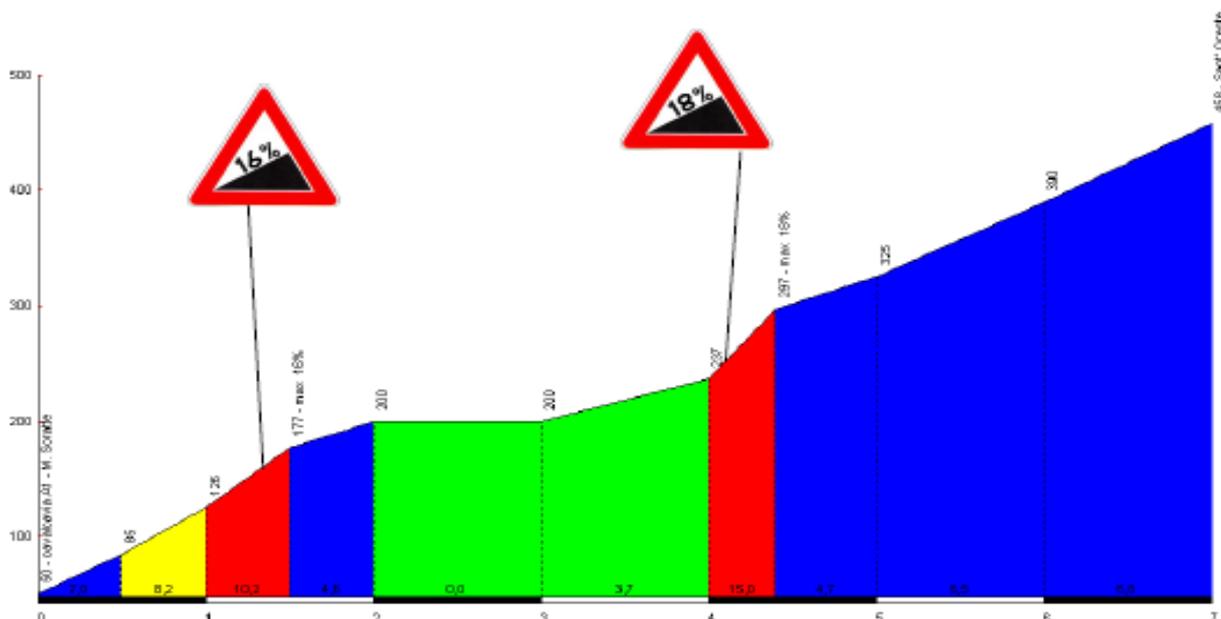
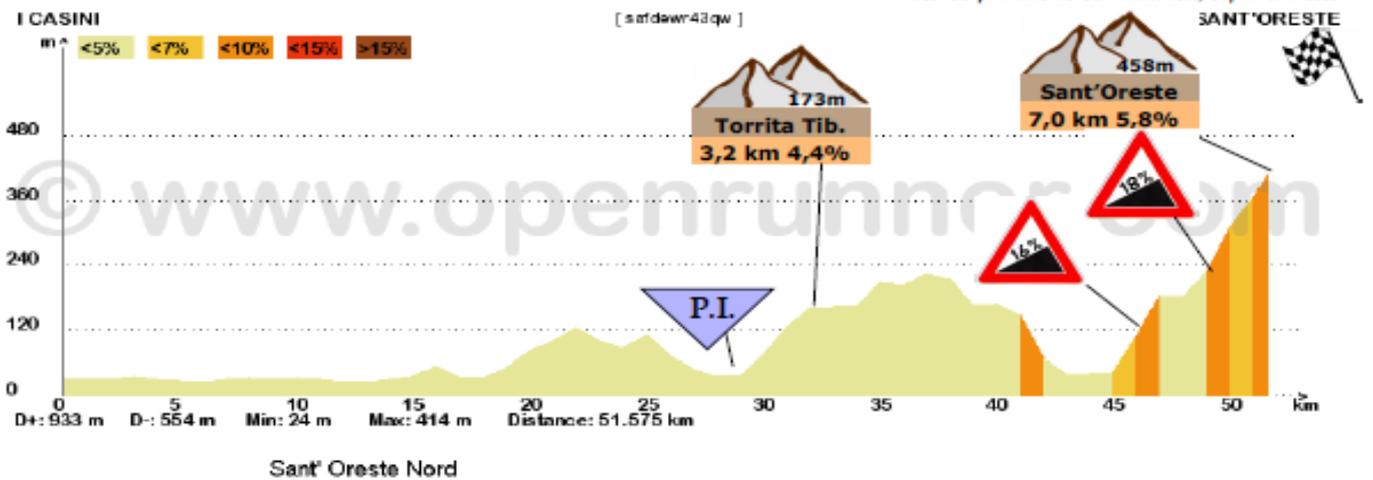
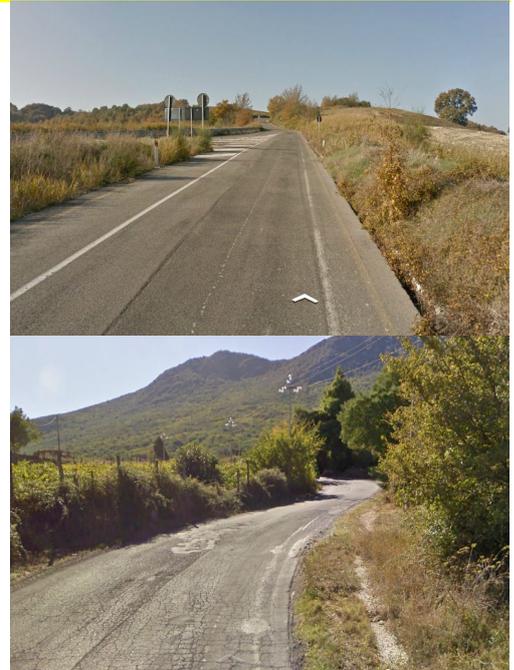
# LA TAPPA CHE VERRA'

## TAPPA 6/2015: S.ORESTE

### DECISIVI SARANNO I MURI

(di Alessandro Luzi)

Dopo le prime 3-4 uscite interlocutorie, è tempo di far salire finalmente la catena sui rocchetti più grandi... Salita decisamente "antipatica", la settentrionale di Sant'Oreste, soprattutto per noi cicloamatori. Se fosse un arrivo tra professionisti, non la definirei una salita per "scalatori". Troppo brevi e "secchi" i tratti duri, troppo "dolci" e lunghi i tratti di respiro. Finisseur come Ulissi, Visconti, o un Bettini dei tempi d'oro, sempre per restare nei pro, potrebbero essere corridori adatto ad un arrivo del genere. La prima parte della tappa è un piuttosto movimentata e qualcuno può andare in affanno se si farà corsa dura. Nervosa sarà non tanto la modesta salita di Torrita, quanto il nervoso "mangia e bevi" tra Nazzano e Filacciano. Nei pressi di autostrada A1 e Soratte Outlet ha inizio l'erta finale: 7 km, di salita poco più di 5. Dopo il cavalcavia il primo "muro": massime oltre il 15% per poche centinaia di metri che spezzano il fiato. Una parte di oltre 1 km in falsopiano e poi l'altra micidiale impennata, ancora oltre il 15%. Terminato l'ultimo muro un paio di km al 5-6% conducono all'inizio del paese, dove proprio in prossimità dell'abitato la salita si fa leggermente più dura per gli ultimi 500m. La storia del Turbike racconta che quasi sempre la tappa è stata decisa sui muri e che raramente le differenze emerse lì sono cambiate nella parte finale. Saranno dunque essi, con ogni probabilità, a emettere le sentenze di Sant'Oreste.



# PAESE CHE VAI...

RUBRICA DEDICATA AI PAESI META DELLE TAPPE TURBIKE (A CURA DI PAOLO PROIETTI)

## SANT'ORESTE SUL SORATTE

La prima notizia storica che riguarda il paese di Sant'Oreste è quella riportata da Benedetto del Soratte nel suo "Chronicon" (800-1000), che riferendosi ad un documento del 747 cita la "Curtis Sancti Heristi". Altra notizia del paese, risalente al 1074, è ricordata dalla bolla di donazione di Gregorio VII dei monasteri riuniti di San Silvestro e di Sant'Andrea in Flumine (presso Ponzano). Il nome di Sant'Oreste sembra derivare da Edisto, giovane soldato romano, che professando la religione cristiana fu martirizzato nel 68 d.c. durante la persecuzione neroniana, a cui è dedicata una chiesa con elegante campanile romanico nel luogo dove alla fine dell'800 sorse il cimitero. Successive trasformazioni hanno infatti mutato Sant'Edistus, in San Heristus, poi Santo Resto, San Tresto e infine Sant'Oreste. Nel periodo delle grandi civiltà, romana ed etrusca, la zona del Soratte fu di confine tra i Falisci e i Capenati. Dopo la sottomissione dei Capenati a Roma, sorsero nel territorio del Soratte le ville residenziali dei Romani, di cui ne rimane preziosa testimonianza la villa portata alla luce in loc. "Giardino". In questo peri-



S. Oreste visto dal Soratte

odo storico il monte era luogo sacro e le popolazioni circostanti si recavano al tempio di Apollo Sorano, posto sulla cima più alta del monte, per celebrare riti in suo onore. Il centro storico del paese ha mantenuto una certa caratteristica cinquecentesca e conserva ancora strutture medioevali. Vi si accede attraverso tre porte, che furono costruite nel 1554 circa, quando fu rinforzata la struttura difensiva con i bastioni. Esse sono: Porta Valle (a), Porta Costa (b) e Porta La Dentro (c).

### La "Montagna Sacra"

*Vides ut alta stet nive candidum Soracte nec iam sustineant onus silvae laborantes...* (Orazio, Carmina, l 9, 1-3).

Con questi semplici endecasillabi, il poeta Orazio canta il monte Soratte, eccezionalmente coperto di neve durante una limpida giornata invernale, nell'Ode a Taliarco, scritta tra il 30 e il 23 a.C. Virgilio, nell'Eneide, ricorda il Dio Apollo come protettore del "santo" Soratte. Molto più tardi, il sommo Dante, cita la miracolosa guarigione dell'imperatore romano Costantino per mano di Papa Silvestro, che in questo monte si era rifugiato, nel XXVII° canto dell'Inferno (*Ma come Costantin chiese Silvestro, dentro Siratti, a guarir della lebbre...*); poi ancora Carducci, Byron, Goethe, citano il Soratte nelle loro opere: neanche alle montagne più famose è mai stato riservato tanto onore. Frequentato dalle popolazioni preromane (Sabini, Capenati, Falisci, Etruschi) e romane, divenne, con l'avvento del Cristianesimo, sede di numerosi romitori. Così, all'interesse naturalistico, la riserva unisce quello storico, artistico, spirituale, che testimonia la vocazione religiosa del sito e la sua denominazione di "Montagna Sacra".

## La Riserva Naturale del Monte Soratte

La riserva naturale comprende tutto il rilievo carbonatico del monte Soratte fino a monte Piccolo a sud-est, elevandosi con pareti molto ripide dalla zona pianeggiante alla destra del Tevere. Il rilievo rappresenta un "alto strutturale" sollevatosi, nel corso dell'evoluzione della catena appenninica, rispetto alle formazioni circostanti; è composto da due scaglie tettoniche, parzialmente sovrapposte, di calcari della serie Umbro-Sabina, stratigraficamente costituite, nella dorsale sommitale, da Calcarea Massiccio del Giurassico e da calcari della formazione Cigno-Marmarone, pure del



Il profilo del Monte Soratte

Giurassico, ma più recenti, riconoscibili sulla "spalla", assai più bassa della cima, su cui sorge l'abitato di Sant'Oreste.

### Le "Officine Protette del Duce" e le Gallerie Bunker del Monte Soratte

Nel 1937, per volere di Benito Mussolini, venne avviata sul Soratte, data la vicinanza con la capitale, la costruzione, sotto la direzione del Genio Militare di Roma, di una serie di gallerie all'interno della montagna che, secondo il progetto iniziale, sarebbero dovute servire da rifugio antiaereo per le alte cariche dell'esercito italiano in caso di "devastazione generalizzata". Vennero denominate "Le officine protette del Duce" e, ancora oggi, costituiscono una delle più grandi ed imponenti opere di ingegneria militare presenti in Europa (circa 5 km di lunghezza: una vera e propria città sotterranea). <http://www.bunkersoratte.it/> Inoltre, da citare la Chiesa Ruprestre di Santa Romana, l'Eremo di San Sebastiano, Il Santuario di Santa Maria delle Grazie, l'Eremo di Sant'Antonio, l'Eremo di Santa Lucia, e l'Eremo di San Silvestro

### La leggenda della Mula Alata di San Silvestro

l'imperatore Costantino prima della Battaglia di Saxa Rubra detta di Ponte Milvio contro Massenzio sosta presso il Monte Soratte, sconfigge Massenzio, e diviene imperatore. Costantino è martoriato dalla lebbra che lo affligge, una notte gli appaiono in sogno gli Apostoli Pietro e Paolo, che gli dicono che troverà sollievo ai suoi tormenti rivolgendosi ad un santo eremita che dimora sul monte Soratte, Silvestro. Il giorno dopo Costantino manda immediatamente due messi imperiali a rintracciare questo eremita sul Soratte. I messi trovano Silvestro e gli chiedono di recarsi subito a Roma per battezzare Costantino. Silvestro dice loro avviatevi vi raggiungerò. I messi partirono, e Silvestro andò a cercare la sua mula che pascolava sul monte, e salito in groppa la mula con quattro passi raggiunse il Vaticano a Roma.

Testimonianza di questi passi sono curiosamente presenti sul monte Soratte, dove su una grande roccia è impresso lo stampo di uno zoccolo, l'altro stampo curiosamente è presente a circa 12 Km da questo su un'altra roccia a Rignano Flaminio nei pressi della flaminia antica sempre su una roccia si può vedere una profonda impronta di uno zoccolo, e così a Castelnuovo di Porto e a Sacrofano. Silvestro arrivò così prima dei messi imperiali, battezzò Costantino che si convertì al cristianesimo e cessarono così le persecuzioni ai cristiani concedendo la libertà di culto ai cittadini romani. Per riconoscenza donò a Silvestro che divenne poi Papa Silvestro I il Vaticano dove venne eretta la prima basilica.